

Un'**interlingua** è la **lingua** che viene sviluppata da un discente che sta **imparando una seconda lingua** ma non l'ha ancora pienamente acquisita, preservando alcune caratteristiche della **lingua nativa** nel parlare o nello scrivere nella lingua bersaglio e apportando delle 'innovazioni'. Un'interlingua è peculiarmente basata sulle esperienze dei discenti con la L2 (*seconda lingua*). Può cristallizzarsi in qualsiasi fase del suo sviluppo. Larry Selinker propose la teoria dell'interlingua nel 1972, definendola come un sistema a sé stante, una lingua vera a propria che obbedisce a regole come tutte le lingue ed è il prodotto di una grammatica mentale, cioè di una serie di regole alcune riconducibili alla L1, altre alla L2, altre a meccanismi mentali universali (**grammatica universale**) in parte innati e inconsci, in parte consapevoli, che non è frutto dell'imitazione della L2 ma della competenza transitoria (conoscenza che si ha in un determinato momento), è provvisoria e soggetta ad adattamenti perché le sue regole possono mutare nel tempo. Si possono distinguere tre fasi:

- **Fase iniziale o pre-basica:** l'apprendente inizia a produrre output utilizzando poche parole chiave ed avvalendosi di una grammatica elementare, formata da pochi elementi funzionali con valore pragmatico: negazione, asserzione, alcuni pronomi personali, congiunzioni e avverbi ad alta frequenza. Le desinenze vengono usate in modo asistematico, non c'è una vera e propria consapevolezza della parola che viene semplicemente ripetuta senza essere analizzata: organizzazione nominale dell'enunciato (priva di verbo), enunciati brevi ed elementari, ruotanti attorno a poche parole chiave, ricorre all'aiuto del nativo, a gesti, a riferimenti del contesto situazionale, alla prosodia.
- **Fase basica:** l'apprendente presenta una varietà di base sempre connotata da pragmaticità, in cui comincia a comparire l'uso del verbo come nucleo della frase, anche se non ancora flesso, lessico più ricco, scarsità di parole-funzione (articoli, preposizioni), di morfologia verbale o nominale, usata con predominio di forma non marcate (in italiano ad es. il maschile singolare per tutti gli aggettivi). L'ordine dell'enunciato colloca la parte più informativa dell'enunciato alla fine dell'enunciato. Rare le subordinate.
- **Fase post-basica:** è caratterizzata dalla flessione verbale e dalla comparsa della morfologia. In questa fase si sviluppano interlingue sempre più complesse: ci sono varietà intermedie che presentano fragilità negli ambiti più marcati di L2, fino a varietà avanzate che hanno sempre minori deviazioni rispetto alla lingua target, fino alle varietà quasi native.

[rielaborazione da contenuti di Wikipedia]